

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 9
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Costantini 10

INSEZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
tutta pagina cont. 19 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Costantini 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL DISCORSO DI CRISPI

SULLA

Perequazione fondiaria

Il più elevato discorso che si sia pronunciato finora alla Camera nella questione che si discute, è senza dubbio quello dell'on. Crispi, a giudizio del tutto che non danno i giornali.

Con la chiarezza d'idee, l'audacia dei concetti e la precisione della forma — che rivelano sempre la fortissima mente del deputato di Palermo — Crispi ha tracciato i profili della vera politica finanziaria d'un governo democratico.

Eccolo un sunto abbastanza esteso:

« Questa legge venne presentata troppo tardi e troppo presto ad un tempo. Se, dopo il 1884, quando eravamo nelle strette della finanza, si fosse preparato in Parlamento un progetto sul tributo fondiario io sono convinto che il Parlamento l'avrebbe approvato senza difficoltà.

La legge è stata presentata, al contrario, dopo 21 anni.

Dispiace che essa è venuta troppo presto, perchè non era fatto il necessario lavoro di preparazione. Noi oggi abbiamo più pregiudizi che convinzioni intorno a questo argomento. (Bene).

In alcune provincie d'Italia si crede che con questa legge, male a proposito chiamata di perequazione fondiaria, esse dovranno ricevere un grande beneficio.

Vi sono altre provincie invece, le quali credono di essere più gravemente colpite dal provvedimento che discutiamo. Abbiamo quindi due correnti in conflitto. Bisognava sedare questi dissidi fin dal Montecitorio.

Questo ora il primo dovere di chi avesse voluto lealmente concorrere ad una soluzione della grave controversia. (Bene, bravo).

Signori, in questi ultimi 25 anni le imposte sono gravemente aumentate; e se mettiamo a confronto la tassa fondiaria che pagavate al 1860, con quella di oggi, troviamo un progresso così molesto, che quando i proprietari gridano e si lagnano, voi non osate rispondere. (Adesioni).

Noi ci troviamo di fronte a due necessità: a quella cioè di sostenere certe spese di cui non si può fare a meno, e all'altra di rendere utile una buona parte del territorio nazionale.

Quando l'Italia avrà soddisfatto a tutte le spese per l'ordinamento pubblico e amministrativo e quando col miglioramento dei terreni, una parte dei fondi, che ora non sono coltivati, verrà

messa a coltura, allora soltanto voi potrete venire a qualche sgravio. (Bene).

Io sono favorevole al catasto geometrico, particolare, che dev'essere lo stato civile della proprietà.

In un grande paese come il nostro, è necessario conoscere lo stato vero di quella grande potenza che è la terra; e se mai il ministero dovesse cadere in conseguenza di questa legge, sarebbe impossibile che il nuovo ministero abbandonasse la questione. (Bene, bravo).

Del resto, signori, la mia opinione è che certe grandi questioni si possono risolvere in un modo o nell'altro, secondo ciò che sembra meglio conforme alla giustizia, senza offendere gli interessi di alcuno; ma non si possono lasciare in ascesso senza danno della patria. (Bene, bravo).

Osserverò soltanto, che il catasto estimativo non macerterebbe il principio di uguaglianza fra i proprietari. Esso esalterebbe tali diffidenze nel paese, che non si verrebbe mai a capo di nulla.

In alcune parti d'Italia la formazione del catasto estimativo sarebbe accolta con tanta repugnanza, che sarebbe come riversare su di esse un vero disastro. (Sensazione).

Dimostra che il catasto estimativo, quando pure fosse fatto equamente e regolarmente, non riuscirebbe a beneficio delle popolazioni.

Esso non darebbe mai la misura esatta, certa, del reddito che dovrebbero colpire coll'imposta fondiaria. Quando andrete per applicare l'imposta, il reddito non sarà più quello ufficialmente dichiarato. (Bene).

E poi, per il reddito estimativo, dovete fissare un periodo di anni.

Applicando il caso di un periodo determinato di anni alla Sicilia, rileva che nei cereali e negli agrumi si avrebbe un cambiamento assoluto di cose.

I cereali in Sicilia non danno più l'antico reddito, tanto che si domanda il ribasso nei fitti. E gli agrumi sono in decadenza ogni anno più, per la concorrenza dell'America del Sud. Quindi avrete le spese del catasto estimativo, senza che fosse accertato il reddito reale.

A me non compete l'espone un metodo diverso, da dovermi sostituire al catasto estimativo. Mi basta di avere dimostrato che il sistema vostro è falso, e non esso non si avrà mai modo di colpire il reddito vero. (Bene).

E certo però che voi oggi un reddito lo avete per la ricchezza mobile e per i fabbricati.

Del pari, è certo che gli inconvenienti verificatisi nell'accertare il reddito di ricchezza mobile, non si potreb-

bero produrre per il reddito dei terreni. Quando avrete il catasto geometrico particolare, possederete il mezzo più efficace di riscontro, di controllo, e nessuno potrà sfuggire al pagamento dell'imposta, poiché voi avrete modo di opporre al contribuente un titolo scritto, stabilito.

Passando ad un altro punto del suo ordine del giorno, dimostra la necessità di stabilire un *minimum* imponibile per la fondiaria; come si è fatto per la ricchezza mobile. (Bene, bravo, approvazioni generali).

I meno abbienti non devono essere colpiti dalle imposte, in ciò che rappresenta l'indispensabile per la vita. Al contrario, tutto ciò che supera i limiti del bisogno, deve essere colpito in ragione della ricchezza. Allora l'imposta corrisponderà allo spirito della nostra costituzione. Devono esser maggiormente colpiti i ricchi, a cui lo Stato rende maggiori servizi.

Non bisogna farsi illusioni, e non bisogna seguire i pregiudizi che vorrebbero far credere esservi provincie che pagano meno delle altre.

Ciò a noi non risulta ancor provato. Non si creda che per alcuni si sia giusto, e per altri ingiusto. Guardiamo le cose con calma. Le ingiustizie, in fatto di imposte, si pagano care, e i governi sono quelli che ne scontano la pena.

Non dimenticatevi che la guerra in America arose per una questione di imposte. (Sensazione).

E bene che gli esempi dei giovani Stati siano ricordati dai vecchi paesi di Europa. Ripeto: non voglio dire se vi siano provincie d'Italia più gravate, e quali siano. Solo vi farò considerare una cosa. Per la tassa sui terreni si pagavano in Sicilia, al 1860, lire 3,100,000. Oggi siamo a lire 16,792,120 (Sensazione, commenti).

E se guardate l'annuario statistico delle finanze, dal quale risulta che il reddito imponibile in Sicilia è di 32 milioni, vedrete quale sia l'aliquota che si paga nell'isola! (Commenti, approvazioni).

Conclude dicendo:

« Comunque sia, la questione che deve essere ponderatamente risolta, è quella del tributo fondiario. Siate buoni patriotti, risolvendola più presto possibile. Bisogna, signori, che non vi siano risentimenti, dubbi, incertezze. Non si dica che al nord si paga più che al sud d'Italia; poiché con queste affermazioni si uccide al credito, alla dignità, all'onore di tutti.

Ed ecco, ora l'ordine del giorno presentato da Crispi e del quale abbiamo già a far cenno:

« La Camera;

vano per ogni verso, e i mandriani riconducevano altrove gli armenti pinguisi, che lungo il giorno si sparpagliano negli immensi prati delle pianure di Codogno, centro di questo commercio, il quale si estende del pari da Brescia a Cremona e da Bergamo a Pavia.

Ma l'affatto traffico risulterà a bene, perchè tutta quella popolazione, stanca del lavoro durato, si ritirò bentosto nei propri focolari, ed il paese rientrò nella calma più completa. I profughi milanesi nell'intento di passar la frontiera a San Stefano, o meglio a casa Landi, vollero internarsi in città, perchè il rigore austriaco non ne impedisse loro la uscita, e all'uopo domandarono alloggio al capellano Don Polevighi, la cui casa era allora del mezzogiorno, proprio sulla via del Po, di là lontano solamente poche miglia. Il Polevighi fu mirabilmente nel 1848, si aveva dell'abito pretesco, imbandì le armi della ribellione e fu tra quelli che partirono per il Tirolo. Fallita l'impresa, seppa sfuggire alle ricerche nemiche, e non era rientrato se non da qualche tempo per l'amnistia data da Francesco Giuseppe.

Appena Cesare gli presentò una cartolina, nella quale aveva scritto l'agente della Società Nazionale parole vuote di senso, perchè misteriose, e il buon prete, non campando per dieci anni di sofferenza, si affrettò a ricevere lui ed i suoi compagni, con la cara affettuosa, di un fratello, di un amico di un complice. La sua casa era decente e pulita; un villanzone del contorni lo serviva; un pranzo frugale, ma ben veguto, fu in un attimo allestito.

« Ritenuto che il catasto geometrico particolare potrebbe valere ai fini civili;

« Ma l'estimativo non garantirebbe la uguaglianza fra i contribuenti e nei suoi effetti potrebbe non condurre al fine di giustizia;

« Ritenuto che tutti i cittadini sono obbligati a concorrere alle spese dello Stato in proporzione dei loro averi;

« E che a tale scopo, può solamente rispondere la tassa unica, sulla rendita, qualunque sia l'origine di questa;

« Che la rendita deve essere colpita in ragione progressiva del suo valore, ed essere intangibile in un *minimum* stabilito dalla legge, pei meno abbienti, ai quali non può essere tolto quanto è necessario al costo della vita;

« Delibera:

« Che il disegno di legge in discussione sia rinviato alla Giunta, affinché dopo averlo modificato giusta i suddetti criteri, lo ripresenti all'ulteriore giudizio del Parlamento. »

Quel che dice Castelar

In un lungo articolo, apparso sul Figaro, Emilio Castelar dimostra l'insostenibilità della Monarchia in Spagna, e sull'avvenimento fatale della Repubblica parla, pesantemente così:

« L'utopia di costituire il regime repubblicano al regime monarchico mediante un movimento pacifico e legale dell'opinione e col concorso delle Cortes, formulato con un articolo della Costituzione, oppure con una delle costituzioni già conosciute, per esempio quella del 1809, può, facilissimamente divenire una realtà mediante l'accordo comune di tutti i partiti liberali senza esclusione anche dei più conservatori. E per ciò che lo tengo più che mai al mezzo calmi, e dichiaro a mezzo del vostro giornale la mia ferma risoluzione di non ricevere il potere da una rivoluzione popolare, né da un pronunciamento pretoriano.

Io l'eserciterò come un tempo, col voto solenne delle Cortes, legittima e vera espressione della volontà nazionale.

Una Repubblica proclamata in tal guisa soddisferebbe, coi diritti individuali, il suffragio universale, il giuri, la libertà religiosa, le grandi aspirazioni della democrazia con grandissima autorità, ma patronato e un bilancio del quale non ricordanti le antiche persecuzioni.

Con un'armata numerosa e disciplinata.

Dacché era partito da Milano, il Riaro aveva potuto osservare, con amaro sorriso, che girava per le campagne un'ignavia turba di accattioni, lacerti, schifosi, spesso rifiutanti per la loro deformità; essi erano dovunque, si avvicinavano e tenevano dietro a chiacchierata, importuni ed ostinati. Ambrogio, animato e degno, e sgherzoso, sogghignava in vederli, ma per quanto il suo cuore si fosse indurito allo spettacolo della miseria umana, per quanto si fosse egli ricoperto di una corazzina di freddezza e d'indifferenza, Ambrogio non fu abbastanza forte, nell'entrare in casa del Polevighi, da poter resistere alla scena miserevole di una madre, dal seno consunto, gettata stramazzone per terra e col bambino piangente per fame tra le braccia. Il giovane, in men che si dica, cadde la mano nel suo farsotto e ne trasse una moneta. Con quel movimento sconsiderato comparve sotto il lembo dell'abito il calce ricurvo di una pistola. Involontariamente, senza aver cognizione che si svelava, alla donna balenarono gli occhi; ma il sentimento di Ambrogio fu così spontaneo ed inaspettato, che egli non pensò ad osservar minutamente, e nulla vide.

Intanto la notte era già venuta, e i profughi sonnecchiavano, assisi sopra seggiole e braccioli, da un'ora presso a poco, quando si picchiò fortemente alla porta. Il primo a dar l'alleria era il Polevighi, e incontinenti furono tutti in piedi. Allora il buon sacerdote si fece alla finestra, e trasecolò di stupore e di spavento, vedendo innanzi la sua casa una squadriglia di gendarmi.

nata, istruita dal servizio obbligatorio ed esente dalla concorrenza ridotta dei corpi popolari armati — giacchè non vi è bisogno di guardie nazionali in un paese che rispetta le leggi e le grandi aspirazioni conservatrici — si può fare un Governo stabile.

Ecco dunque i punti d'appoggio della mia politica. La legalità, come mezzo, la Repubblica conservatrice come scopo. Aggiungerò che non credo punto nella forza, né agli elementi della demagogia ».

Come è divisa la terra nel Veneto

La terra nel Veneto è posseduta da mezzo milione e sessantasette mila proprietari, divisi nel modo seguente:

518,847, cioè più di mezzo milione, sono i proprietari di terreni che hanno per ciascuno una rendita censuale che varia da una lira a cento.

48,477 sono i proprietari ciascuno dei quali ha una rendita che varia dalle cento alle mille lire.

7,617 sono i proprietari ciascuno dei quali ha una rendita sopra le mille lire.

Dunque:
518,847 sono quelli da L. 1 a L. 100
48,477 » » » 100 » 1000
7,617 » » » 1000 » 10000

Non si hanno dati precisi; ma si può essere quasi sicuri che i 7,617 proprietari quasi hanno essi soli più terra che non tutti gli altri proprietari uniti insieme, benché tra piccoli e medi ammontino a mezzo milione e 60824.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10. — Pres. DURANDO.

Conseguente Grimaldi aprasi la discussione sul progetto relativo al lavoro dei fanciulli nelle fabbriche modificato dall'Ufficio Centrale.

Massarani svolge alcuni emendamenti e Rossi dichiara che preferirebbe l'antico progetto ministeriale, è favorevole al riposo festivo dei ragazzi da 9 a 14 anni ma combatte la sovranità giudiziaria del governo nelle questioni d'industria sociale.

Massarani e Moleschott ribattono le cose dette da Rossi e sostengono il progetto.

Chiudesi la discussione generale, riservata la parola al ministro e al relatore.

Dopo il primo momento concesso alla sorpresa, egli non si perde di animo, e rivolge alla parola a colui che sembrava comandarli:

« Si vuol me? — richiese ad alta voce, e con sicurezza di acconto.

Senza dubbio, sor Padre, ella ricovera alcuni malfattori e vogliamo impadronircene.

« Io non risovvero anima vivente.

« E per veder questo che vogliamo ci si apra.

« E non basta ve lo dica io? — No, vostra signoria.

« Ma... — Ci apra dunque. Se innocente, perchè tentate?

« Vengo allora, vengo. Permettete che infili un paio di calzoni, e sono a voi; non posso mica scendere in camicia ad aprire.

« La faccia dunque presto.

Il Polevighi era già bello e vestito, ma il suo fu pretesto per guadagnare tempo. Andando ai suoi ospiti espose loro all'orecchio che al lato opposto dell'edificio sgraviava una finestra sur un grand'albero opaco e frondoso, per mezzo del quale, con un po' di ginocchio, potevano presto e senza pericolo di sorta, discendere a terra. Di là dovevano avviarsi pel viottolo a sinistra che gli avrebbe condotti alla scuderia, la quale per fortuna era attaccata dal resto della casa, ed in tal modo fuggir via da Codogno.

« Ma le armi? — mormorarono i fuggitivi. — Come arrampicarci ad un albero con addosso armi da fuoco che potrebbero tradirci? (Continua)

36

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1859)

Ambrogio rimase titubante. L'altro continuò:

« Ah! ah! il contino Rocci! Oh ho un gusto pazzo, oh! oh! Ho fatto dunque bene a volerli custodire. Il piccolo Conte!

Quest'ultima esclamazione fu un raggio per Leopoldo Raffobian, il quale aveva alla presenza di spirito della società elegante, immanentemente rispose:

« Il mio amico non ha avuto il tempo di dirvi, signor comandante, che egli è del ramo secondogenito della famiglia Rocci, e come il conte attuale è senza figli, egli n'è l'erede presuntivo, e quindi ne porta anche il titolo.

« Ma scusi lei, signor conte. Il Conte aveva un figlio.

« Ah non sapete! — rispose istantaneamente, e dopo un moto di dispetto, Leopoldo Raffobian. — Quello è un suo figlio naturale.

« Ora non capisco più — mormorò il gendarme.

« E alla resa dei conti, che ci gioverebbe mai se quel giovanotto li si chiamasse Rocci o altrimenti? Egli è proprio che questo è il suo nome.

« La cosa pertanto non è molto chiara.

« Dubitate voi dunque della nostra

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10. — Pres. BIANCHERI.

Il commissario regio, senatore Messedaglia, prosegue il suo discorso.

Si estende a parlare del catasto estimativo. Chiarisce gli equivoci, combatte le obiezioni intorno al concetto, al tempo ed alla spesa. Il lavoro si compierebbe, volendo, in sette anni; e costerebbe circa 5 lire per ettaro.

Messedaglia occupa il resto della seduta col suo discorso.

Espono i metodi che si devono seguire, per non colpire i redditi già tassati.

Sostiene che si deve dare la preferenza all'imposta reale sull'imposta individuale.

Respinge il sistema fagiolo delle denunce, del quale dimostra la futilità. Conclude ripetendo che nel catasto estimativo si terrà conto delle condizioni relative locali.

Dopo il discorso di Messedaglia si approva la chiusura della discussione generale sul progetto di perequazione; e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Minghetti (relatore) parlerà dopo svolti gli ordini del giorno.

La seduta viene levata.

In Italia

L'età Conto.

Dalla statistica delle carceri, recentemente pubblicata dal comm. Vazio, si rileva come il numero dei condannati al domicilio coatto vada continuamente decrescendo.

Trovavansi alla fine del 1881, nelle colonie dei coatti, 1695 maschi e 6 femmine.

Al termine del 1882 il piccolo numero delle femmine era sempre lo stesso, ma i maschi erano ridotti a 1450.

Per provare che sarebbe meglio abolire del tutto quella pena anormale che in tempi ordinari serve a fomentare le cattive passioni, invece di soffocarle, basti dire che nel 1882 si passarono dai coatti 158,780 giornate di lavoro, di fronte a 371,101 di ozio.

E per quest'ozio coatto lo Stato spese nel detto anno L. 383,927.10 per il mantenimento dei maschi, e L. 1818.40 per le femmine.

In verità, il governo lo spende bene il denaro dei contribuenti.

Un capitano suicida.

Ha prodotto una grandissima impressione il suicidio del capitano di stato maggiore conte Belgioioso, fratello del defunto, a Napoli.

Ieri notte, il capitano Belgioioso si tirò un colpo di revolver al cuore. Trovato semivivo dalla persona di casa fu subito trasportato allo spedale; i medici tentarono l'estrazione del proiettile che riuscì. Ma mentre si faceva tale operazione il capitano disse che era inutile; s'era già avvelenato con la morfina. Infatti è morto poco dopo.

Egli era fidanzato con la richissima duchessa Davalos. Le nozze erano imminenti.

Interrogato sulla causa che lo spinse al suicidio, rispose: devo saperla solo io.

Il capitano Belgioioso era un bellissimo giovane; da poco tempo era tornato da Massaua.

I nostri agricoltori.

Leggiamo nell'Italia di Gibbedi-Venerdi:

Questa notte, provenienti dal Veneto, giungevano in Milano circa 100 emigranti per l'America.

Appartengono tutti alla classe degli agricoltori e praeo alloggi in una osteria in via Marco Polo.

Stamane partiranno per Genova ove s'imbarcheranno.

Stasera ne sono attesi altrettanti.

All'Estero

Un pranzo di poveri a Parigi.

Domenica il cittadino Lisboun, il famoso compositore che recentemente ha tanto fatto parlare di se per aver aperta a Parigi l'eccezionale «Taverna del Bagno» nella quale i camerieri son tutti vestiti da forzati e le pareti dipinte ricordano la Nuova Caledonia — ha invitato nella propria osteria 3000 poveri che in cinque giornate si sono succeduti dalle 8 alle 11 del mattino a divorare il pranzo loro offerto gratis.

Alle 8 ore una lunga folla di poveri faceva ressa alla porta della «Taverna del Bagno» e appena questa s'aperse 500 poveri presero posto alle mense. Ecco il menu: minestrone, carne di bue, patate, formaggio, vino, caffè, cognac e come digestivo una tazza di birra.

Non era così facile trovar posto, i

numerossimi invitati si aggiravano timidamente: erano in massima parte uomini, poche donne, molti fanciulli, qualche cappello nero, pochissime bionde. Abbondevano i poveri coi detti vergognosi.

L'ufficiale di pace, temendo disordini aveva chiamato 25 guardie, le quali però non ebbero occasione di far valere la loro autorità, giacché mai adunanza fu più tranquilla di quella.

Dopo la terza infornata i viveri cominciarono a mancare. Si dovettero diminuire le porzioni. — «Raddoppiate la razione del vino», gridò Lisboun ai suoi forzati.

Il gran convito non è costato a Lisboun che un migliaio di lire, perché si era fatto dare bibite e cibi dai suoi forzati.

Durante il pranzo i forzati che servono da camerieri trattarono i convitati come i consueti loro clienti.

Lo si crederebbe — dice un redattore del Figaro — dei 3000 invitati un solo ringraziò l'ufficiale e lo fece con poca grazia.

In favore della Serbia.

A Vienna si afferma che l'arciduca Rodolfo, principe ereditario, si sia fatto iniziatore di una sottoscrizione tra gli arciduchi per soccorrere i feriti serbi.

Si sarebbero raccolti fino ad ora circa un milione di fiorini (2 milioni e mezzo di lire).

Le fortificazioni della Svizzera.

Berna 10. Il consiglio federale di guerra ha deciso di accorciare il Gottardo. Sette oratori si pronunciarono in favore e cinque contro.

Il governo diede spiegazioni circa i punti fortificati specialmente ad Airolo ed ai passaggi d'accesso del Gottardo, dichiarando che i provvedimenti non hanno carattere ostile verso l'Italia ma la via è di tale importanza internazionale che le autorità federali si vedono obbligate di mettere la loro responsabilità al coperto.

La votazione per appello nominale si farà domani.

I carlisti si agitano.

A Colons furono sequestrati 10 mila fucili destinati ai carlisti.

Cosa di Spagna.

La Gaceta di Madrid pubblica: E concessa l'amnistia per tutti i delitti di stampa.

Collisione fra due treni

È avvenuta una collisione fra due treni presso Blundez sulla linea austriaca dell'Arberg. Cinque morti e molti feriti.

Il trionfo dei liberali in Inghilterra.

Eletti: liberali 331, conservatori 250, paralisti 82.

Il Daily News dice: I liberali non hanno ancora deciso l'attitudine che terranno verso il gabinetto ma è improbabile un voto di sfiducia immediato. Bisogna che il tempo sviluppi il programma.

In Città

I signori soci che si trovano in arretrato sono pregati a voler al più presto mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

Accademia di Udine. Il pubblico è invitato all'adunanza che l'Accademia terrà questa sera, alle ore 8, nella quale il Segretario prof. Occonelli Bonaffoni leggerà una Memoria intitolata: Gli Amasii e i loro Diritto Udinesi.

Ultimo avvertimento. La Commissione raccoglitrice degli oggetti presentati all'Esposizione di Torino nella Sezione Friulana Riequilibrio Nazionale avverte per l'ultima volta i rispettivi proprietari di ritirare entro il giorno 20 dicembre 1885 quanto loro appartiene, poiché trascorso questo termine sarà fatto il versamento delle rimmesse al museo friulano, senza ulteriore responsabilità della Commissione.

Gli oggetti si trovano al R. Istituto Tecnico.

Fabio co. Beretta, avv. Ernesto d'Agostini, Alessio Jacuzzi.

Il tempo. Ha fatto le sue oltre che da noi, in molti altri paesi.

A Venezia un'indavolata bufera si è sostenuta per l'altro a gran parte di ieri sulla città e l'alta laguna salì ad una straordinaria alla marea insolita in questa stagione; pareva un tempo da marzo piuttosto che di dicembre.

Sulla mezzanotte il vento divenne furiosissimo, come poche volte si ricorda, e continuò sempre ad aumentare durante la notte ed in modo tale da costringere i pochi rimasti fuori di casa con quella notte infernale a riparare nei pubblici esercizi ancora aperti.

Abbiamo udito da barcaioli e marinai esperti che dichiarano che tanto ordine di tempo era proprio eccezionale e ricordava le famose bore di Trieste.

Dopo il tocco della notte cadde una fitta pioggia gelata che poco durò, e sulle 6 di l'ormai cominciò a scendere, una nevicata proprio dei fiocchi, un vero turbine di neve portata in giri vorticosi dal vento.

Finalmente verso il tocco di ieri la furia delle raffiche diminuì e cessò la neve.

A Padova dopo un'acquazzone cadde per mattina a larghe falde la neve, e così a Treviso; a Verona poi imperversò una bufera violentissima.

Da noi nelle prime ore del mattino d'oggi, il sole splendeva col fascino dei suoi raggi, ed era un'allegrezza a vederlo, ma ora che scriviamo temiamo che dentro la giornata lo soffocino e il cattivo tempo riprenda il sopravvento.

Il solito bollettino meteorologico telegrafico dell'America, ci segnala poi una nuova perturbazione atmosferica, con queste parole:

«Una tempesta che ora ha la sua centrale ad Oriente di Terranova attraversando l'atlantico perturberà la temperatura sulla costa britannica, francese e norvegese dal 10 al 12 corr.»

Se ritornasse.... Nel caso di una seconda, punto grata visita della neve, è da raccomandarsi per la sicurezza delle persone, ai signori proprietari ed inquilini della casa, di far pulire tosto i marciapiedi lungo tutto l'abitato.

V'è anzi un regolamento municipale che prescrive di far ciò, s'è bene molti sieno quelli che fingono d'ignorarlo con grave pericolo della gente che transita per la città.

Per gli operai che intendono recarsi in Baviera. Sappiamo da buona fonte che le condizioni degli operai che si recano ogni anno a lavorare nelle fornaci dei dintorni di Monaco in Baviera, sono deplorabili, sia per la poca quantità del lavoro in confronto del rilevante numero dei lavoratori, sia perché gran parte di essi, avendo accettati senza un diligente esame i patiti dei contratti loro offerti dagli arruolatori, si sono poi trovati a loro insaputa gravati di condizioni onerose, sia infine perché qualche arruolatore è scomparso senza pagar loro le dovute mercedi.

Esperimento di fattori. L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 24 dicembre corrente alle ore 12 merid. scade il termine (fatali), entro cui può essere migliorato il prezzo di L. 0,55 — per il quale venne il 9. andata aggiudicata la fornitura vittuaria al ricovero.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 dicembre 1885.

La Deputazione provinciale approvò la costituzione del consorzio fra i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Segnale e Traveto per la istituzione di una condotta d'irrigazione distrettuale e stabilì di accordare al Comune di Spilimbergo aspo-consorzio il sussidio annuo di L. 400.

Autorizzò a favore delle ditte a corpi morali sotto descritti i pagamenti che seguono cioè:

Ad alcuni arrieri di L. 867.23 per lavori eseguiti nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova L. 3427 per dozzina di medicamentosi ricevuti in Sottoservizio nel mese di novembre 1885.

Al r. Commissario distrettuale di Pordenone L. 500 per indennità d'alloggio e mobilia nel secondo semestre 1885.

Al sig. Franzl nob. Lodovico di L. 650 per pigione da 14 dicembre 1884 a tutto 18 dicembre 1885 della caserma poi r.r. Carabinieri in Arta.

Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di L. 928.55 per spese di cura e mantenimento di partorienti illegittime negli anni 1879-1884-1885.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 18 di tutela dei Comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 42.

Il Dep. Provinciale Biasutti. Il Segretario Sebenico.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 10 dicembre 1885.

Causa contro Pascolino Maddalena di Nicolò d'anni 49 soprannominata Nizola nata in Sigiletto di Forni Avoltri, e ivi domiciliata, villica, nubile, detenuta dal 25 luglio 1885.

Imputata

Secondo l'ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale di Tolmezzo, del crimine di omicidio volontario previsto dagli art. 522 e 534 c. p. per aver nel 25 luglio 1885 nel territorio di Sigiletto con intendimento di togliere la vita a Giacomo Casabellotto Pascolino, recato alla stessa con un grosso legno un colpo alla regione occipitale destra che le produsse commozione cerebrale e frattura ossea unica della morte della Casabellotto avvenuta nella mattina del giorno successivo.

Furono sentiti 4 testimoni d'accusa e 10 di difesa, il P. M. tanto in merito della causa che sulla applicazione della pena, e il difensore avv. Giardini il quale concluse col domandare ai giurati la grave provocazione per la sua difesa.

Proposte dal signor presidente n. 6 questioni ai giurati, questi risposero affermativamente sulla questione principale ad ammettere la provocazione semplice accordando la circostanza attenuante.

In seguito a che la Corte condannò la Pascolino Maddalena a 10 anni di lavori forzati, all'interdetto legale durante la pena ed accessori.

Il processo della Banca Veneta alla Corte d'Assise di Padova. (Udienza del 10 dicembre).

Il cancelliere dà lettura di un certificato medico dal quale risulta che il giurato Bassani Mansueti trovasi indisposto ed è quindi impossibilitato a presentarsi alla Corte d'Assise per un periodo di tempo non minore di giorni sei.

Il presidente, considerando che la causa è ancora sul principio e che il giurato Bassani potrebbe ristabilirsi in salute entro pochi giorni, crede prudente non privarsi d'un giurato e rinviare l'udienza a martedì venturo.

Il misfatto di Monterotondo. Tozzi Filippo macellaio, Tozzi Antonio, Santarelli Domenico, Tozzi Giorditta, sono imputati i due primi di assassinio, omicidio volontario con premeditazione, produzione ed agguato nella persona di Domenico Poggi, le altre due di complicità nel detto assassinio.

Filippo Tozzi unicamente ai figli esercitava in Monterotondo (Roma) la professione di macellaio, per qualche tempo ebbero a socio Domenico Poggi, poco dopo però la società andò sciolta ed il Poggi aprì una macelleria presso il negozio Tozzi facendo buoni affari a detrimenti del suo ex socio.

D'onde l'odio verso di lui che si estrinsecò in minacce ed in una opposizione fiera agli amori con una figlia di Tozzi. Finalmente fu deciso di sbarazzarsi di lui e per riuscirci fu simulato un rapimento.

Nel mattino del 7 maggio Antonio Tozzi si recò al negozio del Poggi e con un pretesto lo condusse nel sotterraneo più basso di sua casa ove era appostato suo padre e quivi fu spazzato. Il suo corpo fu tagliato a pezzi, operazione a cui prese parte anche la Domenico Saltarelli, e poscia caricati in due bigonci ricolti di spazzature furono trasportati in una macchia.

Il sangue della vittima fu raccolto, lavato e venduto in macelleria. Le vesti furono bruciate.

Solo tre giorni dopo i brani del cadavere della vittima furono raccolte nella macchia e tra le spazzature fu rinvenuta una ricevuta rilasciata a Tozzi Antonio.

A tale notizia il paese indicò come autori del misfatto padre, madre e figli Tozzi.

Gli imputati in sulle prime negarono, ma poi scambievolmente si accusarono.

Il processo si svolge dinanzi alle Assise di Roma ed occuperà più udienze, essendo numerosi i testimoni tra cui è importante la testimonianza di un detenuto al quale in carcere il garzone della macelleria Tozzi avrebbe narrato il misfatto in tutti i particolari.

Ieri è cominciato alle Assise di Roma il processo contro le quattro persone della famiglia Tozzi di Monterotondo, imputate di aver ucciso e fatto a pezzi il giovane Domenico Poggi.

Una folla enorme si accalava, fin dalla prima ora del mattino, nell'atrio e nell'aula maggiore del palazzo di giustizia. E' incredibile la curiosità morbosa che agitava tutta questa gente.

Con Antonio Tozzi il giovane ventenne che scannò il suo compagno Pozzi sedono nella gabbia Tozzi Filippo, Santarelli e Tozzi Giorditta.

Il Tozzi Antonio si mostra assai eccitato; due carabinieri gli stanno a fianco.

Il pubblico non nasconde i sentimenti ostili agli accusati.

Dopo i soliti preliminari si passa all'interrogatorio degli accusati.

Antonio Tozzi confessa il suo delitto

ripetendo i particolari orrendi. Egli, ad un certo punto, grida: Sì, sì, sono degno di morte.

Il pubblico flehla e grida: A morte! a morte!

Temei qualche incidente violento, avendo il giovane Tozzi dato in carcere segni di pazzia.

All'udienza assistevano due allenisti. Non potete immaginare l'eccitazione del nostro popolo contro gli assassini di Monterotondo, specialmente contro l'Antonio Tozzi, di cui rimarrà famosa l'effervescenza spinta al più alto grado.

Stasera, dopo finito l'interrogatorio degli imputati che risposero tutti con calma, il presidente levò l'udienza. Allora il popolo si slanciò verso la gabbia gridando: morte all'assassino! La guardia e i carabinieri trattenevano a gran fatica la folla; mentre l'Antonio Tozzi, afferrandosi alla sbarra, fra le urla assordanti, faceva atto di slanciarsi fuori e gridava: Ecco mi fate a pezzi!

I carabinieri lo trascinavano fuori dell'aula con la forza, mentre continuavano le grida.

Sotto la gabbia degli imputati stanno i bigonci ove fu messo in vendita lassato il sangue della vittima.

Per gli agricoltori

Questione urgente di viticoltura. Abbiamo una questione viticola grave, la quale ha generata la più seria apprensione nel mondo degli agricoltori.

Quando apparve in Italia il primo sintomo d'infezione fillosserica, il Governo, preoccupandosi della sicurezza che minacciava uno dei rami più importanti della produzione agraria nazionale, subito impiegava le sue cure perché il paese si trovasse pronto alla difesa contro il terribile parassita.

I più stimati cultori delle discipline agronomiche, i quali si erano recati in Francia per studiare da vicino l'indole del nuovo malanno, erano unanimi, si può dire, nel raccomandare l'assoluta necessità ed urgenza di estendere la coltivazione delle viti americane che l'esperienza aveva sanzionata in Francia ed altrove come resistenti alle punture della fillossera. Perciò il Governo, che per misura di precauzione non voleva introdurre dai paesi fillosserati i tralci di viti americane, s'appigliò, per consiglio di color che sanno, al partito di acquistare anche in paesi fillosserati i semi di viti americane, i quali sono di facile disinfezione, per distribuirli ai viticoltori italiani. E questa distribuzione il Ministero l'ha proprio fatta senza economia, poiché non v'ha ormai socio di Comizio agrario o viticultore diligente il quale non abbia il suo piccolo o grande vivaio di viti americane ottinate da seme, e ciò senza dire dei vivai governativi e di quelli impiantati a scopo commerciale nei quali le viti americane ottenute da seme si contano a migliaia. E su queste viti i nostri coltivatori hanno riposta la più salda fiducia di trionfare della fillossera e riposano coll'animo tranquillo, quasi sfidando il più tanto temuto insetto.

Ma ecco che in breve gli apprezzamenti dei dotti intorno al valore delle viti americane sono cambiati.

Il barone Mendola, per esempio, il quale è uno dei più competenti americani, ha detto chiaro e tondo che sulle viti riprodotte da seme non si può fare assegnamento sicuro avendo egli stesso constatato che anche le Riparie e Ripetris, poi anzi tanto decantate, forniscono individui variatissimi. Il Clinton, che è una delle varietà di Riparia più diffuse, viene accusato dal professori Viala e Roex di poca resistenza; e lo stesso è da dirsi del Taylor, della Scuppernon, e di altre varietà disseminate a larga mano in Italia dal Ministero di agricoltura.

Ma perchè dunque con sì deplorabile precipitazione vennero raccomandate e diffuse queste viti, le quali, dopo aver costate tanta cura, non sono, probabilmente, che di inutile ingombro? Non era forse miglior consiglio limitare queste seminatrici ai poderi delle scuole agrarie ed a quelli degli specialisti per le opportune esperienze e per gli studi preliminari?

Il prof. Domizio Cavazza afferma bensì che nel solo Piemonte esistono oltre un milione di viti americane; ma il dott. Edoardo Ottavio, che per incarico del Governo ha visitato molte coltivazioni di queste viti, scrive che i proprietari di vivai che possono vantarsi di possedere viti resistenti si possono in Italia contar sulle dita, e dichiara che gli stessi vivai governativi, in caso di una invasione fillosserica non potranno distribuire ai viticoltori che tale, piante e barbatelle d'una resistenza dubbia.

Ora il Ministero che ha arrato, certo per eccesso di buona volontà, cessa almeno dal distribuire i semi di viti americane e cooperi ad una accurata selezione delle viti esistenti, cominciando ad estirpare dai suoi vivai tutte quelle piante che l'esperienza ha condannate; e con delle prove di fatto, non con delle induzioni teoriche ci dica quali delle varietà ottenute da seme si possano con fiducia conservare.

Fortunatamente abbiamo in Italia un numero considerevole di viti americane provenienti da barbatelle o talee le quali vennero importate prima dell'invasione fillosserica, e fra queste ne abbiamo parecchie di resistenza sicura, le quali vennero rapidamente ed estesamente moltiplicate in questi ultimi anni. Il solo conte Giuseppe di Rosenda, chiaro e benemerito viticoltore, ha distribuito in pochi anni migliaia di migliaia di barbatelle e talee provenienti dai ceppi americani che da lunga pezza coltiva nella sua rinomata collezione ampelografica di Verzuolo.

Perciò, quand'anche nella peggiore ipotesi l'esperienza venisse a provare che nessuna delle viti ottenute da seme resiste alla fillossera, troveremo sempre nelle vecchie ceppaie americane la nostra ancora di salvezza.

È opportuno altresì che i nostri viticoltori cessino dal piantare le viti americane nei vigneti promiscuamente alle ceppaie nostrane; imperocché se capita la fillossera, la legge inesorabile costringerà ad estirpare ogni pianta, senza riguardo a specie, varietà o provenienza, come ad esempio è accaduto per i famosi vivai di Montecristo.

Converrà pertanto che i vivai americani vengano situati in località appartate, lontane quanto più è possibile dai vigneti ordinari ed in terreni sommersi. E mentre questi vivai serviranno di riserva per ripristinare i nostri vigneti nell'occorrenza disgraziata di una invasione fillosserica, basterà che pochi esemplari di viti americane vengano qua e colà disseminati nelle varie zone per studiare l'adattabilità delle diverse nostre condizioni di terreno e di clima. Poiché non è da tacere che i più clamorosi insuccessi toccati in Francia ad alcuni coltivatori, i quali si credettero poco autorizzati a proclamare la decadenza delle viti americane, sono soprattutto da attribuirsi alla poco giudiziosa scelta delle varietà delle viti rispetto alle condizioni telluriche e climatiche della zona vignata. Del resto, il più splendido e convincente elogio delle viti americane lo fanno i piantamenti francesi sempre in continuo e rapidissimo aumento. Basti il dire che il solo dipartimento dell'Hérault, il quale nel 1879 contava appena 500 ettari di vigna ricostituita su ceppi americani, nel 1884 ne possedeva ben 30 mila ettari.

Tornando al caso nostro, invociamo che sulla questione dei nostri vivai americani si faccia la maggior luce possibile e si dica al pubblico tutta intera la verità, senza riguardi ad alcuno e che intanto si perseveri nello studio delle numerose varietà che possediamo per additare ai viticoltori quali si possono con sicurezza propagare.

Così in ogni malaugurato evento la fillossera non ci troverà impreparati e cesserà la deplorevole confusione che oggi pur troppo domina in questo importantissimo ramo dell'agricoltura.

Seb. Lissone.

Massime e sentenze

L'esperienza è una maestra che fa pagar care le sue lezioni: ma ella è la sola da cui possono imparare i pazzi.

Guerrazzi.

La gloria come la luce è più utile a coloro che ne risentono gli effetti che a coloro che ne sono rivestiti.

Plutarco.

Nota allegra

Tizio cerca consolari Caio dal fiasco piramidale d'una sua commedia: — Ti sia conforto il pensare — così gli soggiunge — che l'unico commediografo sicuro del fatto suo fu l'autore... della divina commedia.

Procediamo non si è ancora ricordato di vestire d'inverno suo figlio. Nell'accompagnarlo a scuola il rigido genitore gli dice con solennità:

— Ricordati, figlio mio, di prendere l'abito dello studio...

— Prendersi, piuttosto, quello d'inverno... Tremo di freddo.

Procediamo lo riscaldò con uno sculaccione.

Sciarada

Una ve n'ha del mio primiero,
Due ve n'ha del mio secondo,
Dall'intero è pieno il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Papa-vero.

Varietà

Per guarire dall'idrofobia. Il professor Canadà partì da Nuova York trasportando quattro bambini da Newark (Stato del New Jersey) i quali furono moribondi da casi arrabbiati, furono affidati alle cure dei dott. Pasteur a Parigi; le spese del viaggio sono fatte da una sottoscrizione pubblica.

Un fenomeno umano. Il Figaro annuncia l'arrivo a Parigi di un artista singolare, del così detto artista tranco.

Il famoso Ducornet, nato senza braccia, dipingeva coi piedi; l'artista tranco Koppelkoff non ha né piedi né braccia, e scrive, dipinge, tira di pistola, infila l'ago ecc., senza la minima difficoltà. Ha 34 anni, e benché incompleto sposò una giovane che gli ha regalato 5 figli, avuti tutti i loro arti.

Un circolo di sordo-muti. Un giornale francese pretende sapere che a Parigi esista un circolo di sordo-muti.

Questo circolo trovasi nel dintorni della stazione di Montparnasse e si chiama veramente « Club dei taciturni ». Tutti i suoi membri sono sordo-muti; d'altronde questa infermità è una delle condizioni essenziali per l'ammissione. Gli stessi inservienti sono sordo-muti, e per chiamarli, uno dei membri ha immaginato un apparecchio che, quando si vuole chiamarli, dà loro una scossa elettrica.

Il presidente attuale del club dei taciturni è un vecchio che fece una volta la guerra agli indiani e al quale i selvaggi tagliarono la lingua.

È divenuto poi sordo coll'avanzare degli anni.

Notiziario

Per evitare il dissidio.

Roma 10. Nel discorso di ieri alla Camera, il ministro Magliani ha accennato alla soluzione che il governo preferisce per togliere il dissidio fra meridionali e settentrionali.

Si tratta di stabilire nella legge l'aliquota massima giusta la proposta presentata da Pellegrini anche in nome di altri deputati al presidente del Consiglio.

Il limite, secondo la proposta Pellegrini, sarebbe del 7 p. 100.

Così i meridionali verranno rassicurati sulle conseguenze della perequazione e potranno accettarla.

Il voto sulla perequazione.

È difficile che si possa venire al voto domani. Vi sono 25 ordini del giorno da svolgere.

È probabile che si tenga seduta domenica per terminare la discussione generale, essendo le sedute del sabato riservate alle interpellanze.

L'Austria al bivio.

Il giornale l'Esercito nota giustamente che l'Austria dopo l'ordine del giorno dello zar sui Bulgari si trova al bivio, di arrischiare una grande guerra o di rassegnarsi all'umiliazione del suo cliente battuto.

I colloqui diplomatici.

Oggi ebbe luogo un'altra lunga conferenza fra l'ambasciatore austriaco e il conte Robilant.

La Stampa dice che per ora è infondata la notizia che l'argomento dei colloqui fra il ministro degli esteri e gli ambasciatori delle potenze sia la questione balcanica. Tale questione non si è aggravata, né si crede per ora la possibilità d'un intervento dell'Austria nella Serbia.

Il processo dei Dorides.

L'incartamento del processo dei Dorides-Vacchi è stato consegnato alla Procura del Re. Quanto prima verrà inviato alla sezione d'accusa.

L'incartamento costa di 300 documenti.

Il processo dei contadini.

Sono giunti a Venezia i 22 detenuti per le associazioni di contadini di Mantova, dirette dall'ingegnere Sartori.

Il titolo dell'accusa è « attentato alla sicurezza dello Stato, mediante devastazione, saccheggio e strage ».

Moltissimi avvocati li difenderanno,

tra i quali Ceneri, Busi, Cadenazzi e Bissolati.

Per la guerra.

Furono spedite istruzioni pressanti a Corti, ritenendosi inevitabile la ripresa della guerra, l'Austria vedendo altrimenti compromesso il proprio prestigio in Oriente o la Russia essendo si pronunciata per la Bulgaria.

La Bomba Magliani.

La Bomba Magliani ha mandato il suo effetto presso i deputati meridionali. Essi voteranno contro il catasto, respingendo l'aliquota del 7 per cento, poiché giudicano che la rendita che verrà sottoposta ad una tassa complessiva, senza sfuggire all'imposta, sarebbe di tre milioni, mentre anche l'aliquota del 7 p. 100 darebbe allo Stato 84 milioni più di quanto incassa ora.

Le trattative continuano; il ministero promette di fare maggiori concessioni, ma i deputati meridionali sono decisi a respingere il catasto estimativo.

Il sale pastorizio.

Il ministro delle finanze deliberò d'accordare il sale pastorizio per l'ingrassamento dei ragni (f) al solito prezzo.

Invito a Farini.

Si ripete con insistenza la voce che Depretis abbia mandato un inviato speciale a Farini per indurlo ad accettare alte funzioni compatibili coll'ufficio di deputato.

Una nuova lettera di Spaventa.

L'on. Spaventa, irritato dai commenti insultanti che certi giornali ufficiali hanno fatto alla sua lettera, ne scriverà una seconda, mettendo i puntini sugli i.

Sarà il resto del cartello.

Morana se ne va?

Il dissidio tra Depretis e il suo segretario generale, Morana, non è composto.

Morana ha ritirato le sue dimissioni, ma solo provvisoriamente. Se non avesse una gran voglia di restare al potere, a quest'ora se ne sarebbe andato.

Ultima Posta

Quei che domanderebbe la Bulgaria.

La Bulgaria rinuncerebbe ad ogni indennità pecuniaria di guerra, da parte della Serbia, purché fosse riconosciuta l'unione della Rumelia alla Bulgaria stessa.

Le Potenze, compresa la Porta, sarebbero disposte ad accettare tale composizione, a date condizioni.

La Serbia, spalleggiata dall'Austria, vi si oppone.

Telegrammi

Cattaro 9. Dopo ripetute conferenze fra il principe di Montenegro, Karageorgiev, il rappresentante della Grecia, e il presidente del ministero Petrovich, questi è partito in missione diplomatica per Vienna ed eventualmente per Pietroburgo.

Atene 9. — Camera — Delyanni propose il progetto per un prestito di cento milioni destinati ai bisogni della guerra o della marina.

Londra 10. Il Morning Post dice: Progrediscono i negoziati per riunire una conferenza a Berlino.

Vienna 10. Gli addetti militari alle ambasciate si recano a posto per studiare di definire le condizioni tecnico-militari d'un armistizio da proporsi per l'accettazione ai belligeranti. Gli addetti partiranno al più presto per Piro.

Costantinopoli 10. Dievet sarà accompagnato dal segretario dell'ambasciata tedesca e dai consoli austriaco e russo.

Muktar partirà oggi per l'Egitto.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta.

Milano, 9 dicembre.

Il mercato d'oggi, dopo tre giorni di interruzione, è riuscito fornito di maggiori commissioni, tuttavia incontravasi qualche difficoltà nelle trattative perché il consumo come sempre, vuol farsi rimorchiare riguardo ai prezzi.

Inoltre abbiamo notato che quelle incertezze che in questi ultimi giorni avevano fatto capolino fra alcuni detentori, oggi parevano completamente svanite, sì che il sostegno in generale era la nota dominante.

È certo che se si avrà un po' di pa-

zienza e fiducia nell'avvenire, cercando di evitare gli eccessi, si potrà meglio convincersi della solidità della situazione precedente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10.

Rendita Ital. 1 gennaio da 94,88 a 94,98 — 1 luglio 97 — a 97,25. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 811 — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta — a — Colonicchio Veneziano 160 — a — Obblig. Provento Venezia a premi 32 — a —

Cambi.

Olanda sc. 21/2 da — Germania 4 — da 123,80 a 123,90 e da 124,80 a 124,90 Francia 3 da 100,20 a 100,25, Belgio 4 da — a — Londra 3 da 25,10 a 25,15, Svizzera 4 100,10 a 100,25 e da — a — Vienna-Trieste 4 da 20 — a 20,1 e da 20,15 a —

Valute.

Pesi da 30 franchi da — a — Banconote austriache da 201 — a 201,85

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 10.

Rendita Ital. 5 p. 100 97,80 a 45. Merid. — a — Camb. Londra 25,18 — a 12, Francia da 100,40 a 92 1/2 Berlino da 128,85 a 107 — Pesi da 20 franchi.

FIRENZE, 10.

Rend. 97,35 — Londra 25,11 1/2 Francie 100,40. — Merid. 718,50 Mob. 904.

ROMA, 10.

Rendita Italiana 97,40 — Banca Gen. 616 —

TORINO, 10.

Rendita Italiana 97,34 — Mobiliare 908,50 — Merid. 712,00 Modit. 718. — Banca Nazionale 2218.

GENOVA, 10.

Rendita Italiana 97,34 — Banca Nazionale 2218 — Credito mobiliare 902 — Merid. 712 — Mediterraneo 751.

BERLINO, 10.

Mobiliare 475,50 Austriache 447,40 Lombardo 220 — Italiano 65,60

LONDRA, 9.

Inglese 99 1/4 — Londra 98 3/8 — Spagnolo — Turco —

PARIGI, 10.

Rendita 8 p. 100 81,15 Rendita 5 p. 100 109,22 — Rendita Italiana 97,17 — Londra 25,26 — Inglese 98 1/2 — Italia 8 1/2 Rend. Turca 6,08.

VIENNA, 10.

Mobiliare 290,20 Lombardo 185,50 Ferraria Austr. 275,50 Banca Nazionale 578 — Napoli d'oro 9,98 — Cambio Pubbl. 49,26 — Cambio Londra 125,70 Austriaca 82,85 Zecchini Imperiali 5,97

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita Italiana (—) serali 97,12 Napoleoni d'oro 20,01

VIENNA 11.

Rendita austriaca (carta) 82,40 Id. austr. (arg.) 88 — Id. austr. (oro) 109. Londra 125,70 — Nap. 9,98 —

PARIGI 11.

Chiusura della sera Rend. It. 97,10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO D'ASTA

Fallimento di Mario Berletti

Si rende noto che nel giorno di sabato 12 corr. avrà luogo in Udine nella piazza V. Emanuele sotto la Loggia di S. Giovanni la vendita ai pubblici incanti dei mobili di ragione del fallimento Mario Berletti, e che nei giorni successivi a cominciare dal 15 dicembre corrente in avanti nel negozio del fallito in Via Cavour al N. 18, si procederà alla vendita mediante pubblica asta di una svariata quantità di carta da disegno, da lettera, da tappezzeria, cartoni, cornici, stampe, incisioni, litografie, incisioni, libri, registri ed altri articoli di cancelleria, secondo l'elenco visibile allo studio dell'avv. Carlo Lupieri in Via Mercerie N. 3.

Il Curatore

avv. C. Lupieri

Utile Avviso

ai Possessori di Cartelle

DEL PRESTITO

BEVILACQUA LA MASA

La Banca L. Delfrate e C. di Roma (37, piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 corrente di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di L. 8,25 l'una, inviando i Titoli in plico raccomandato. È questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minore perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle apoplezie. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 0,20 al flacon franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Mervigi.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro, Roberti — VENEZIA: Böiner.

156

Olio Kerry e pillole auditive

del dottor CERREI

Guariscono la sordità acquistata e riducono la sordità della nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 in scatola.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Mervigi.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di San Quirino di Pordenone, è incaricato del collocamento Seme Bachi a bozzolo giallo confezionato sui Monti Maures (Var, Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Freinet.

Il prezzo è di lire 13 all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bacchicoltori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lunghissime ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di Seme Bachi a bozzolo verde e bianco confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. Fabris e De Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia ed al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Costo** presso l'Amministrazione del Friuli.

Pel Distretto di Cividale dal signor **Valentino Bulfoni**.

Pel Distretto di Ovidale, sig. **Luigi Disnan**.

Per Cormons, sig. **Giuseppe Leghissa**.

Il Contadinello

LUNARIO

per la gioventù agricola

per l'anno 1886

trovasi in vendita presso la Cartoleria

ANTONIO FRANCESCATTI

Udine, Via Cavour.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampeno trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiatissima fabbrica del conte L. L. Masin di Passariano (Crodopo);

LE SEMI DI PRATO naturali ed artificiali, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Da vendersi

attrezzi completi per molo da grano

Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

GIUS. COLAJANNI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celeberrime medicine d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 22

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottata dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vascolare, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatolette guariscono queste malattie nello stato acuto, abbassandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1° febbraio 1870).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradica le blennorragie e i recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

L'edilizia costano L. 2.50 la scatola e L. 1.50 il flacon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmacia porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue. L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consultati anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Conelli, Filippuzzi-Girolami e Biasoli Luigi, farmacia alla Sirona. — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala, 15. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

16 Dicembre, vapore **Giava**
29 » » **Roma**
30 » » **Parana**

16 Dicembre, vapore **Cenisio**
30 » » **Parana**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALDAS con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A data del 25 Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ed ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte

n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci-Oreste

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO  FARMACI
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Préndini, Ramazzini, Paterson, e Loxanges, Cazzo Aluminato Filippuzzi ecc.* ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse; quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornaliera clausura che ama che si spaziano da qualche tempo, sogalandosi al pubblico guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce rapidamente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Cook**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Ghris**, l'**Odonalogo Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumazione di ferro**, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattesca Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landfanti, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Taltio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanxon, Brera, Cooper's Hollanday, Biancardi, Giacomini, Vallat, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tola all'arnica Galleani, califugo Lazz, Borisontyon Elatina, Cinti, Confetti al bromato di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

EMULSIONE DI SCOTT

LA PREPARAZIONE DI PIETRE

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di bochette per paratoie ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua od all'alt.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastra di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione; e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Ministral** Via Paolo Sarpi numero 20.